

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA - ROMAGNA**

Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



FASCICOLO INFORMATIVO SUI RISCHI SPECIFICI

Decreto Legislativo n°81/2008 e s.m.i.

Art. 26 – Obblighi connessi ai contratti di appalto, opera e somministrazione

ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI

Via Di Barbiano 1/10, CAP 40126 Bologna

INDICE

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA COMMITTENZA	3
INDICAZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE DEI RISCHI	4
RISCHI SPECIFICI DELLA COMMITTENZA	7
RISCHIO INCENDIO	7
RISCHIO BIOLOGICO.....	8
AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI (SOSTANZE PERICOLOSE).....	10
RISCHIO ELETTRICO.....	12
RISCHIO DA RADIAZIONI	14
MOVIMENTAZIONE CARICHI.....	16
MOVIMENTAZIONE PAZIENTI	16
RISCHIO CADUTE	16
GESTIONE DEI RIFIUTI.....	16
INTEGRAZIONE – COVID - 19.....	18
SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.....	20

RIFERIMENTI DELL'ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI

Direttore Generale	Dott. Anselmo Campagna
Direttore Sanitario	Dott.ssa Viola Damen
Direttore Amministrativo	Dott. Giampiero Cilione
Direttore Scientifico	Dott.ssa Milena Fini
Direttore f.f. Servizio di Assistenza infermieristica, tecnica e della riabilitazione	Dott.ssa Annella Mingazzini
Direttore Patrimonio ed Attività Tecniche	Dott. Ing. Gerardo Bellettato
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott.ssa Donatella Orsi

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA COMMITTENZA

Caratteristiche dell'Istituto e descrizione dell'attività lavorativa.

L'Istituto Ortopedico Rizzoli (IOR) è costituito sostanzialmente da due corpi di fabbrica: uno ospita il Presidio Ospedaliero con le aree di degenza e cura e l'altro l'Area della Ricerca in cui sono presenti i Laboratori di ricerca scientifica, gli Uffici Amministrativi, il Poliambulatorio e la direzione generale ed amministrativa. L'attività lavorativa svolta all'interno della struttura sanitaria è mirata sia alla diagnosi e alla cura dei pazienti che all'attività di ricerca con una specializzazione nell'area ortopedica e patologie correlate.

L'attività lavorativa allo IOR si avvale anche di alcune funzioni di supporto :

- la gestione amministrativa, il controllo e l'indirizzo programmatico delle attività sanitarie, del personale e dei pazienti;
- l'attività tecnica di produzione e manutenzione di beni e servizi di supporto e di sostegno delle parti impiantistiche;
- l'attività tecnica di produzione del calore e di trattamento/purificazione dell'aria;
- il controllo e la manutenzione delle apparecchiature elettromedicali;
- l'acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- la raccolta, allo stoccaggio temporaneo e lo smaltimento dei rifiuti.

Anagrafica Committente

Ragione sociale/nome **ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI**

Sede Legale: **Via Di Barbiano 1/10, CAP 40126 Bologna**

Posizione Inail N° **003676792CC83** Posizione INPS N° **1305524303**

<i>Servizio Prevenzione Protezione</i>	<i>Fascicolo Informativo sui Rischi art.26 D. Lgs 81/08 Rev. 2 APRILE 2023</i>	<i>Pag. 3 di 20</i>
--	--	---------------------

INDICAZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE DEI RISCHI

Il Committente, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Assuntore, comunica i contenuti del presente documento con l'obiettivo, anche attraverso la promozione di azioni di cooperazione, dell'eliminazione o riduzione dei rischi a tutela della salute e della sicurezza di tutti i lavoratori.

L'Assuntore s'impegna ad utilizzare le informazioni contenute per migliorare le modalità di prevenzione dei rischi relativi alla propria attività nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni ed adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi ambiti e settori di attività della Committenza.

Obblighi per il personale dell'assuntore

Modalità di accesso/permessi: l'accesso alle zone oggetto di intervento deve essere concordato con i referenti Aziendali, indicati in sede di aggiudicazione onde evitare eventuali interferenze con l'attività del Committente e con quella di Ditte terze.

L'accesso del personale della ditta deve essere sempre comunicato al Servizio che gestisce tecnicamente l'appalto o al Dirigente Responsabile del Servizio presso il quale sarà svolta l'attività. Se l'attività è svolta da una squadra o da un gruppo di lavoratori, è necessario indicare il Preposto o il Referente dell'attività.

Il personale occupato dall'impresa, durante i lavori nei locali della committenza, deve essere provvisto di apposita **tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e le indicazioni del Datore di Lavoro** per un immediato riconoscimento da parte del personale IOR.

Segnalazione di incidenti e/o infortuni: L'impresa appaltatrice è tenuta ad inviare al Servizio Prevenzione e Protezione una comunicazione su ogni evento incidentale e/o infortunistico che si dovesse verificare nell'esecuzione dei lavori presso i locali oggetto dell'appalto, dati che vanno poi raccolti in un report semestrale.

Indicazioni propedeutiche all'inizio dell'attività oggetto dell'appalto.

La ditta aggiudicataria deve disporre e attuare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro sia per i rischi propri, sia per quelli specificatamente individuati dal Committente, in particolare:

- scaricare il proprio materiale, se necessario, nel luogo indicato all'atto dell'aggiudicazione;
- non ingombrare con mezzi, materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;

- non abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro se non autorizzati e in condizioni di sicurezza;
- non abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- la movimentazione di materiale deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli o ausili dell'Assuntore, salvo diverso accordo specifico;
- per interventi su impianti/attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica e/o i referenti tecnici di competenza della Committenza prima dell'inizio dei lavori ed accertarsi che il fermo macchina/impianto di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica del personale, dei pazienti e dei visitatori e non vada ad inficiare l'organizzazione dei singoli settori della Committenza. In caso di necessario fermo macchina/impianto, programmare l'intervento con i referenti tecnici e sanitari della Committenza;
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita **segnaletica e cartellonistica specifica** (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture della Committenza;

Per quanto riguarda la prevenzione incendi:

- all'Istituto Ortopedico Rizzoli sono presenti operatori formati come Addetti all'Emergenza per la **gestione dell'emergenza incendio** per attività ad **elevato rischio di incendio**.
- Nel caso in cui si percepisca un potenziale pericolo è necessario avvertire immediatamente il referente del reparto/servizio/laboratorio in cui si sta svolgendo l'attività e/o gli operatori della portineria.
- È necessario prendere visione dei **percorsi di esodo** come da planimetrie e segnaletica di sicurezza **esposte nei luoghi di lavoro**;
- gli **estintori e gli idranti** sono segnalati da **idonea segnaletica** e installati in numero e posizione adeguati;

In relazione all'utilizzo di mezzi di movimentazione:

- procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali;
- mantenere una velocità limitata negli spostamenti con mezzi operativi;
- aumentare la visibilità e l'identificazione dei mezzi (es. fari accesi o luci lampeggianti);
- separare con transenne o simili le zone rischiose;
- utilizzare ove possibile segnalazioni acustiche o visive;
- rispettare la segnaletica stradale esposta;

Inoltre, **in tutti i luoghi di lavoro dello IOR e nelle aree comuni:**

Servizio Prevenzione Protezione	Fascicolo Informativo sui Rischi art.26 D. Lgs 81/08 Rev. 2 APRILE 2023	Pag. 5 di 20
---------------------------------	--	--------------

- E' **vietato fumare**, gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree della committenza.
- E' **vietato portare** e usare senza autorizzazione materiali e/o attrezzature di proprietà della Committenza.
- È **vietato** a qualsiasi lavoratore, della Committenza e dell'Assuntore, presso l'Azienda, di **assumere alcool** durante l'orario di lavoro.
- **E' vietato utilizzare**, senza preventiva autorizzazione, la biancheria di proprietà dello IOR.

Inoltre si comunica che:

- **i servizi igienici** utilizzabili dal personale dell'Assuntore sono **quelli riservati agli utenti**, opportunamente segnalati e facilmente identificabili, salvo diversa indicazione organizzativa.
- nelle Unità Operative e nei singoli settori è disponibile un telefono sia per l'emergenza che per le comunicazioni aziendali, previo permesso del personale della Committenza.

Regole comportamentali e rispetto dell'utenza.

Il personale delle Ditte è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto nei confronti dell'utenza e adottare modalità di lavoro per ridurre i potenziali rischi derivanti dalla propria attività.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro occorre fare riferimento ai Dirigenti e ai Preposti di zona per segnalare i problemi riscontrati.

Allaccio alla rete e/o lavori sull'impianto elettrico

Nel caso sia necessario usufruire delle rete elettrica della Committenza, prendere preventivamente accordi con il personale del Servizio Patrimonio Attività Tecniche della Committenza.

Obbligo per l'utilizzo di macchine e attrezzature

Tutte le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione delle opere di cui all'intervento da effettuare e/o affidato, dovranno essere conferite dall'Assuntore:

- è fatto assoluto divieto al personale dell'Assuntore di usare attrezzature del Committente, al cui personale è assolutamente vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisori all'appaltatore o ai suoi dipendenti;
- In via del tutto eccezionale, qualora quanto previsto nel punto precedente debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive concordate preventivamente dal Committente, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta; in questo caso, all'atto della presa in consegna delle macchine, attrezzature e/o altro eventualmente ceduto, i lavoratori dell'Assuntore devono attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.L.vo 81/2008, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.

RISCHI SPECIFICI PRESENTI DELLA COMMITTENZA

RISCHIO INCENDIO

L'Istituto ha predisposto in base alle condizioni strutturali ed organizzative esistenti i *Piani di Emergenza e di Evacuazione*.

Al fine di ridurre il rischio di incendio il personale dell'Assuntore deve:

- Mantenere gli ambienti della Committenza puliti ed ordinati senza ostruire le vie d'esodo.
- Richiedere autorizzazione specifica e coordinarsi con i referenti dell'ufficio tecnico, con dirigenti, preposti per l'accumulo di materiali combustibili, infiammabili o utilizzo di fiamme libere
- Nel caso o in presenza di attività con lavorazioni a caldo (saldature o uso di fiamme libere) è necessario organizzare le attività con referenti dell'Istituto (referenti dell'ufficio tecnico, dirigenti, preposti), anche mediante sopralluogo preliminare ed accertarsi del fatto che il materiale combustibile sia rimosso o protetto contro calore e scintille.
- Non ostruire le porte di sicurezza dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori e montacarichi.

Nel caso di principio d'incendio o di altra situazione di emergenza, le ditte appaltatrici/concessionarie sono tenute al rispetto delle seguenti indicazioni, previste dal piano di emergenza:

- ◆ **non farsi prendere dal panico;**
- ◆ **avvisare immediatamente il personale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli o la portineria, se presenti nelle immediate vicinanze oppure azionare il pulsante di allarme** più vicino, ove presente, indicato dalla specifica segnaletica e
- ◆ **interrompere ogni attività** e sgomberare le vie di fuga da ogni attrezzatura (es. carrelli, scale, macchine, lavapavimenti ecc.);
- ◆ **mettere in sicurezza i propri impianti ed attrezzature** (es. disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere eventuali fiamme libere, allontanare eventuali liquidi e o gas infiammabili)
- ◆ **recarsi presso l'uscita di sicurezza più vicina**, avendo cura di chiudere tutte le porte tagliafuoco nel percorso di fuga;
- ◆ **raggiungere il punto di raccolta esterno** e attendere dal più alto in grado dei presenti dell'impresa l'appello dei propri collaboratori verificando che non vi siano persone in pericolo;
- ◆ il personale attenderà dal proprio responsabile la comunicazione del "cessato pericolo" prima di poter accedere ai locali.

Al cessato allarme: non è permesso il rientro nei locali fino a quando il dirigente/preposto di zona non darà comunicazione del "cessato pericolo".

Immagini relative ai pulsanti di allarme:



Pulsante di **colore ROSSO** caratterizzato dalla segnaletica riportata a fianco, che consente, se attivato, di segnalare in modo manuale la presenza di un incendio.

Pulsante di **colore BLU** per attivare l'apertura elettrica dei lucernari a shed posizionati in copertura per l'evacuazione del fumo. Sono dislocati presso la struttura.



RISCHIO BIOLOGICO

Le modalità di esposizione più frequenti a rischio biologico nelle Aziende Sanitarie e in Istituto sono da puntura o ferita con aghi o altri oggetti taglienti nonché da spruzzi o spandimenti su mucose o cute con sangue o qualsiasi altro materiale biologico contenente sangue in quantità visibile: tessuti, sperma, secrezioni genitali femminili; liquidi cerebrospinale, sinoviale, pleurico, peritoneale, pericardico, amniotico; materiale di laboratorio, colture cellulari, sospensioni, materiale ad elevata concentrazione virale. Inoltre per alcune tipologie di Agenti Biologici è possibile anche la trasmissione per via aerea (es. Tubercolosi, Sars Cov 2, Morbillo, Influenza, ecc.)

In ambito ospedaliero è sicuramente tra i rischi più diffusi; si può considerare che tutti i reparti ospedalieri e tutti i laboratori di ricerca ad eccezione degli uffici amministrativi e tecnici, siano aree a potenziale rischio biologico.

In relazione alla specifica attività svolta in Azienda e al materiale biologico potenzialmente infetto che viene manipolato, trasportato e smaltito, sono presenti, in linea con la normativa vigente, specifiche procedure e modalità organizzative.

Prima di accedere nei locali dell'Istituto Ortopedico Rizzoli (reparti, laboratori, aree, ecc.) e comunque in aree in cui è presente il simbolo di rischio biologico, è importante concordare tempi e modi per accedere con i Dirigenti e Preposti dell'U.O. / U.A. / Laboratori / Servizi dove sono previsti interventi lavorativi e attenersi alle seguenti modalità comportamentali:

- accertarsi della necessità di indossare/utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale specifici;
- evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del luogo dell'intervento;

- durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in luoghi o essere da intralcio o pericolo per l'attività lavorativa o ad altre persone;
- assicurarsi che le apparecchiature oggetto di manutenzione siano state preventivamente sottoposte a pulizia;
- rispettare le norme igieniche e comportamentali;
- lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro e dopo aver utilizzato eventuali Dispositivi di protezione individuale;
- evitare di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare.

Indicazioni in seguito a contaminazioni e lesioni

In caso di esposizione parenterale (puntura – tagli):

Cute non integra per taglio o puntura

- far sanguinare la ferita per qualche istante (evitare di portare la parte lesa alla bocca)
- lavare abbondantemente la ferita (10 minuti circa) con acqua corrente e detergente antisettico
- procedere alla disinfezione con antisettico efficace verso HBV, HCV e HIV (es. povidone iodio al 10%, clorexidina 4% o composti a base di clorossidante elettrolitico al 0,05%)

Contaminazione Cute integra

- Lavare con acqua corrente e, se disponibile, detergente antisettico (ad es. clorexidina 4% soluzione saponosa; iodopovidone 10% soluzione saponosa)

Schizzo o contaminazione di mucose (occhio, bocca, faringe)

- Lavare abbondantemente con acqua corrente o soluzione fisiologica sterile o acqua sterile per 10-15 minuti.

Azioni successive:

- Recarsi al pronto soccorso più vicino entro 4 ore
- Applicare le procedure previste dalla Ditta di appartenenza
- Notificare l'avvenuto incidente al Dirigente o al Preposto e dell'U.O /U.A /Servizio dove è avvenuto l'evento
- Segnalare l'accaduto al RSPP aziendale (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) tramite mail donatella.orsi@ior.it

In merito all'eventuale, possibilità di presenza di legionella s.p. negli impianti idrici e di trattamento aria, la Azienda ha in corso un programma di ricerca, controllo e prevenzione dello sviluppo della stessa in accordo con i protocolli indicati nel Documento Linee-Guida.

Servizio Prevenzione Protezione	Fascicolo Informativo sui Rischi art.26 D. Lgs 81/08 Rev. 2 APRILE 2023	Pag. 9 di 20
---------------------------------	--	--------------

Qualora il manutentore sia coinvolto nelle azioni di manutenzione/intervento in impianti idrici con la eventuale presenza di Legionella Pneumophila dovrà adottare le precauzioni e i DPI necessari allo svolgimento dell'incarico. Il Committente fornirà adeguate informazioni se l'area di intervento è soggetta a contaminazione.

I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, collocati nei reparti e/o servizi in locali dedicati.

Il personale della ditta appaltatrice/concessionaria dovrà attenersi alle corrette norme igieniche e di prevenzione, **evitare il contatto con materiali o contenitori** non di sua competenza e non **accedere ai bagni destinati ai pazienti** ma a quello riservati ai visitatori.

Comportamenti generali e precauzionali (procedure, misure o cautele):

Prima di accedere in Azienda, (laboratori, reparti) e comunque in aree in cui è presente il simbolo di rischio biologico è importante concordare tempi e modi per accedere con i Dirigenti e Preposti dell'U.O / U.A /Servizi dove sono previsti interventi lavorativi e attenersi alle seguenti modalità comportamentali:

- Avvertire Dirigenti o Preposti, delle aree ove si svolgeranno i lavori oggetto dell'appalto, degli interventi da eseguire e dei relativi rischi evidenziati.
- **Accertarsi** della necessità di **indossare/utilizzare DPI** o di dover osservare particolari procedure di accesso.
- **Evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti** del Servizio/Laboratorio/Modulo.
- Applicare le **norme igieniche** evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare e fumare durante il lavoro.
- A fine lavoro **lavarsi le mani** e coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

SOSTANZE PERICOLOSE (AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI)

L'Istituto Ortopedico Rizzoli fa uso di detersivi, disinfettanti, agenti chimici pericolosi, agenti cancerogeni, mutageni e di farmaci antineoplastici, per attività di pulizia e per attività legate alla diagnosi e alla cura oltre che alla ricerca.

All'interno dell'Istituto ed in particolare nei Laboratori di ricerca possono essere presenti contenitori di azoto liquido e bombole di gas compresso. Il rifornimento di azoto liquido viene eseguito periodicamente da una ditta specializzata, nell'area antistante all'uscita della Scala C dell'Istituto di Ricerca.

Il rischio da esposizione ad agenti chimici, in generale, può vedere coinvolte sostanze allo stato di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato sostanzialmente alla manipolazione diretta di sostanze o alla accidentale interazione con lavorazioni.

Le modalità di esposizioni sono generalmente:

- **contatto o assorbimento** attraverso pelle o mucose
- **inalazione**

Le sostanze in uso presso l'Istituto sono riconducibili a sostanze quali detersivi, disinfettanti, reagenti e agenti chimici di laboratorio, gas anestetici e farmaci antineoplastici.

Tali sostanze possono essere presenti nei reparti, nei laboratori, nei depositi in cui vengono conservati e possono transitare nei luoghi di lavoro per necessità di trasporto.

Gli agenti chimici vengono utilizzati da personale adeguatamente formato, in modo controllato e adottando idonee misure di prevenzione e protezione per la gestione dei rischi.

L'accesso nei luoghi di lavoro ed in particolare in locali quali laboratori di analisi e diagnosi, laboratori di ricerca, reparti, sale operatorie o depositi, deve essere preventivamente concordato con dirigenti e/o preposti, in modo da verificarne la modalità e la eventuale necessità di DPI.

Simboli per comunicare il pericolo.

Simboli di avvertimento del tipo:



Simboli presenti su etichette di confezione di agenti chimici pericolosi:



Simbolo utilizzato nei rifiuti speciali pericolosi di tipo chimico o citotossico (farmaci antineoplastici):

R

Comportamenti e precauzioni generali

- Concordare l'accesso con Dirigenti o Preposti
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale (guanti o altri DPI).
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

- Durante gli interventi lavorativi **evitare di entrare in contatto con attività o persone** al fine di non costituire pericolo o intralcio.
- Applicare **le norme igieniche** evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare, fumare e lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- **Non toccare e non utilizzare sostanze presenti in contenitori dei quali non se ne conosca il contenuto e la pericolosità** e comunque **senza l'autorizzazione** del responsabile/referente del caso
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche all'interno dei laboratori dell'Istituto.

Attenzione

- In caso di esposizione accidentale a sostanze chimiche adottare le procedure predisposte o consultare il Preposto di zona.

In generale:

in caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata e favorire la respirazione di aria pulita
- ricorrere al pronto soccorso.

In caso di contatto con le parti del corpo

- lavare con abbondante acqua la parte esposta
- accompagnarlo al pronto soccorso.

Ripristinata la normale attività relazionare al Preposto e al SPP sull'accaduto.

RISCHIO ELETTRICO

I principali rischi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica e relativi impianti di distribuzione, sono identificabili in rischi rivolti alle persone per contatto diretto o per contatto indiretto e ulteriori rischi, dovuti ad errato o non conforme utilizzo degli impianti elettrici o parti di essi, consistenti nella possibilità di generare condizioni d'innesco incendio degli stessi impianti o di materiali combustibili o prodotti infiammabili utilizzati o posti inopportuno nelle immediate vicinanze dei punti di prelievo dell'energia elettrica (es: prese di corrente).

Contatto **diretto**: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può verificarsi per:

- rimozione della protezione o involucro;
- rimozione dell'isolamento;
- lavori o interventi su parti di impianti ritenute non in tensione;

Servizio Prevenzione Protezione	Fascicolo Informativo sui Rischi art.26 D. Lgs 81/08 Rev. 2 APRILE 2023	Pag. 12 di 20
---------------------------------	--	---------------

- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate;
- accidentale rottura o tranciatura di cavi in tensione in seguito a lavori edili.

Contatto **indiretto**: si intende un contatto con un elemento conduttore (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione e verificarsi per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina “tipo tedesca” nelle prese tradizionali italiane).
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico.
- assenza di “equipotenzialità” fra le masse metalliche.

Fanno parte dell’impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine e apparecchiature elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina dalla presa di alimentazione elettrica.

Evitare la dispersione di detergenti e/o liquidi in genere, all’interno delle macchine.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

E’ vietato utilizzare adattatori in modo permanente per alimentare apparecchiature elettromedicali.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l’uso improprio del componente o della macchina può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all’atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi come bagni, docce).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) incustodite sulle vie di transito in quanto, oltre a costituire intralcio con possibilità di caduta di persone, possono subire sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Servizio Prevenzione Protezione	Fascicolo Informativo sui Rischi art.26 D. Lgs 81/08 Rev. 2 APRILE 2023	Pag. 13 di 20
---------------------------------	--	---------------

Al fine di evitare rischi correlati all'utilizzo di apparecchiature/attrezzature elettriche deteriorate o guaste, è necessario attuare controlli e manutenzioni periodiche delle stesse, valutandone la riparazione o l'eventuale sostituzione,

L'uso di componenti elettrici alterati aumenta considerevolmente il livello di rischio, come ad esempio:

- cavi e/o conduttori con isolamento danneggiato
- involucri di protezione non integri
- connessioni elettriche approssimative o non corrette
- parti di linee o circuiti disconnessi mediante sezionamento delle parti attive, senza controllo diretto o sicuro dell'efficace intervento dei dispositivi di sezionamento.

RISCHIO DA RADIAZIONI

In ambiente sanitario le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchi radiologici per uso diagnostico e/o terapeutico e da sostanze radioattive usate per l'attività di ricerca. I locali dove può essere presente il rischio radiologico sono contrassegnati con il segnale triangolare specifico.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

All'interno delle strutture: sono presenti aree classificate in relazione alla presenza di rischi da radiazioni non ionizzanti.

Le aree dove è presente il rischio da esposizione a radiazioni non ionizzanti sono:



Risonanza Magnetica

Nel servizio di Risonanza Magnetica Nucleare, le radiazioni sono dovute al campo magnetico statico **sempre attivo**, pertanto introdurre elementi metallici nel locale in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti, in presenza del paziente o di altre persone. Sono presenti due apparecchiature a risonanza magnetica: una a 1,5 T presso la SC Radiologia ed Interventistica al piano terra dell'Ospedale e l'altra a 3 T presso l'Istituto di Ricerca al piano terra della scala "A".

L'accesso alle zone controllate è vietato a persone non autorizzate, in particolar modo ad esempio a portatori di pace maker o di protesi metalliche ed in generale con oggetti ferromagnetici e attrezzature che non siano garantite per un utilizzo sicuro in presenza di campo magnetico statico.

Radiazioni Laser



È presente nell'Istituto, in particolare nel reparto e negli ambulatori di fisioterapia, l'impiego di apparecchi laser di Classe 3 - **Rischio moderato** o Classe 4 - **Rischio elevato** (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce (VIS, UV o IR), in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. Il **rischio di esposizione al raggio laser è esclusivamente legato al funzionamento delle apparecchiature**, quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione.

Radiazioni UV - Laboratori di ricerca. Nei laboratori di ricerca possono venir utilizzate radiazioni UV per scopi analitici, sperimentali o per disinfezione nelle aree di lavoro di alcune cappe a sicurezza biologica. L'utilizzo di tali radiazioni avviene generalmente a ciclo chiuso e non espone alcun soggetto. Fare comunque riferimento al referente del laboratorio per l'eventuale necessità di utilizzo di DPI specifici durante le attività in appalto.

RADIAZIONI IONIZZANTI



Le zone classificate in base al rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti sono segnate da cartelli indicatori e da avvisi luminosi. All'interno dell' Istituto sono presenti aree classificate in relazione alla presenza di rischi da radiazioni ionizzanti.

Le aree dove è presente il rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti sono:

Radiologia ed Interventistica - Pronto Soccorso - Sala Operatoria – Laboratori di ricerca (Modulo di Patologia Clinica – Immunologia e Genetica – Biologia Cellulare) questi ultimi che possono utilizzare anche sostanze radioattive non sigillate, il cui pericolo sta nella possibilità di contaminazione ed assimilazione per via orale, respiratoria o cutanea con le sostanze radioattive impiegate.

L'**accesso** a questi locali deve essere **espressamente autorizzato** dal Responsabile del Servizio/Laboratorio il quale fornire indicazioni sul rispetto delle norme di sicurezza vigenti nel locale a rischio. In radiologia e in sala operatoria il **rischio di esposizione a raggi x è esclusivamente legato al funzionamento delle apparecchiature radiologiche**, quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione alle radiazioni.

Comportamenti precauzionali

- informare il Dirigente o Preposto del Servizio/Laboratorio/Modulo in cui si opera;
- accertarsi della necessità di indossare eventuali DPI
- non toccare oggetti e strumenti se non se ne conosce l'uso e comunque senza autorizzazione;
- applicare le normali norme igieniche, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro
- non toccare bottiglie e contenitori dei quali non si conosca l'uso.
- se necessario l'ingresso in laboratorio e/o depositi accertarsi della necessità di usare i DPI

MOVIMENTAZIONE CARICHI

Nelle aree interne ed esterne alla struttura è prevista la movimentazione di materiale quale: medicinali/Dispositivi Medici, cestelli chirurgici, distribuzione pasti, distribuzione teleria/vestiario, materiale di cancelleria. La movimentazione avviene sia manualmente che con l'ausilio di mezzi meccanici. L'utilizzo di apparecchiature di proprietà della committenza è preclusa all'assuntore, salvo autorizzazioni specifiche.

MOVIMENTAZIONE PAZIENTI

Attività che espongono a rischio di patologie o traumi muscolo scheletrici sono principalmente quelle connesse alle operazioni di assistenza a persone non collaboranti o poco collaboranti nella propria autonomia motoria.

Questo tipo di rischio è presente nei reparti di degenza e nelle sale operatorie e viene ridotto grazie alla disponibilità di ausili specifici: sollevatori, barelle o letti ergonomici regolabili in altezza, formazione e addestramento alle manovre.



RISCHIO CADUTE

Porre particolare attenzione alle **superfici bagnate** nei luoghi di lavoro, **ostacoli sui percorsi**, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza

Per **lavori in altezza** come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, su infissi alti, e/o in copertura, vi può essere una possibile caduta sia di oggetti che delle persone stesse. L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare interdette al passaggio per attività in corso (presenza di ostacoli, superfici bagnate, ecc.) e quindi a rischio di caduta/scivolamento.


GESTIONE DEI RIFIUTI

Presso l'Istituto Ortopedico è presente un'"area ecologica", dove vengono raccolti temporaneamente i rifiuti generati dalle varie attività.

Presso i reparti ed i laboratori e laddove previsto sono presenti appositi contenitori di raccolta per i rifiuti speciali pericolosi, distinti per genere di rifiuto e contraddistinti con apposito codice colore e/o pittogramma specifico.

Nella tabella seguente, alcune fotografie esemplificative con relative indicazioni.

<i>Servizio Prevenzione Protezione</i>	<i>Fascicolo Informativo sui Rischi art.26 D. Lgs 81/08 Rev. 2 APRILE 2023</i>	<i>Pag. 16 di 20</i>
--	--	----------------------

Fotografia	Utilizzo
	<p>180103*</p> <p>Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo Contenitore nero rigido con sacco giallo all'interno</p>
	<p>180108*</p> <p>Medicinali citotossici e citostatici Contenitore rosso rigido con sacco rosso</p>
	<p>180103*</p> <p>Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo - Taglienti e pungenti</p>
	<p>180106*</p> <p>Sostanze chimiche di laboratorio, pericolose</p>
	<p>Plastica</p> <p>Contenitore giallo semi rigido con sacco giallo</p>

	<p>Carta e cartone</p> <p>Contenitore blu semi rigido con sacco blu</p>
	<p>180109</p> <p>Medicinali di scarto</p>
	<p>080318</p> <p>Toner esausto</p> <p>Contenitore rigido viola</p>
	<p>Rifiuti urbani indifferenziati</p> <p>Sacco nero</p>

INTEGRAZIONE – COVID - 19

In relazione all'emergenza Covid-19 gli operatori delle aziende che lavorano in appalto/concessione o che devono prestare servizi presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli devono applicare le misure igieniche e di prevenzione previste dalle Raccomandazioni Ministeriali o da specifici documenti di indirizzo, attenersi alle indicazioni previste dall'Istituto Ortopedico Rizzoli per l'accesso alla struttura e per l'accesso a specifiche aree aziendali.

Aree che possono ritenersi a rischio aumentato sono:

AREE DESTINATE AD ACCOGLIERE PAZIENTI COVID-19 E SOSPETTI DI INFEZIONE		
REPARTO/SERVIZI	AREA	LOCALE
PS	PERCORSO COVID	AMBULATORI N.6-7-8-9-10-11
REPARTO COVID-19	PREDISPONIBILE AL BISOGNO	

REPARTI DI DEGENZA	BOLLE (AREE O STANZE COVID-19)	
BLOCCO OPERATORIO	SALA PREDISPOSTA AL BISOGNO	
ASCENSORE	N. 9	
RADIOLOGIA	PERCORSO COVID	LOCALE PT L131
LOCALE TAMPONI	PIANO TERRA MONUMENTALE	LOCALE PTLM015

*** Detto elenco è soggetto ad aggiornamento quindi **occorre far riferimento in ogni caso al Coordinatore / Caposala del reparto in cui viene effettuato l'intervento**

Sono da considerarsi aree a rischio aumentato anche gli impianti e relativi locali e/o strutture di copertura asserviti alle aree in elenco, laddove gli interventi avvengano su impianti di condizionamento/aspirazione dei reparti con pazienti Covid-19.

Per esigenze legate al corretto funzionamento delle attività sanitarie l'accesso alle aree indicate è regolamentato e va concordato preventivamente con i Caposala/Coordinatori di riferimento, valutando l'opportunità dello svolgimento delle attività e comunque attenendosi alle indicazioni delle figure di riferimento del Rizzoli.

Oltre alle misure igieniche generali previste per la popolazione sono adottate precauzioni aggiuntive per gli operatori addetti agli interventi manutentivi o alla esecuzione di servizi finalizzate a preservare sé stessi e a prevenire la trasmissione del virus in ambito sanitario e sociosanitario.

Tali precauzioni includono l'utilizzo corretto dei DPI, tenendo presente le modalità di trasmissione.

I DPI sono da considerare una misura efficace per la protezione dell'operatore sanitario ma devono essere inseriti all'interno di un più ampio insieme di interventi comportamentali, organizzativi, tecnici e ambientali nel contesto assistenziale sanitario.

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Ragione sociale dell'impresa appaltatrice _____

Servizio svolto _____

Sede legale: _____

Città _____ provincia _____

Indirizzo _____ n° civico _____

Recapiti telefonici _____ indirizzo mail _____

Legale rappresentante _____

DICHIARA

- di aver ricevuto il presente documento in data _____
- di impegnarsi ad applicare quanto in esso contenuto e di dare adeguate informazioni ai propri addetti
- di concordare con i referenti aziendali tempi e modalità di accesso alle zone oggetto di intervento
- di impegnarsi a comunicare al Committente variazioni del servizio appaltato

Si comunicano i nominativi e i relativi recapiti telefonici dei **referenti**

Nome _____ Cognome _____ tel _____

Nome _____ Cognome _____ tel _____

Timbro e firma del Legale rappresentate o di suo delegato

NOTA: si prega di restituire alla Committenza tale modulo di sottoscrizione debitamente compilato in ogni sua parte